

XXV domenica del tempo ordinario

DOMENICA 19 SETTEMBRE

XXV settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Lodate tutti il mio Signore
per l'unità
dell'intero creato:
in ogni essere
splende il suo Verbo,
e lo rivelano tutte le forme.
La luce all'alba
l'annuncia in silenzio:
è suo paese il nostro pianeta,
e tutti i volti
degli uomini insieme
uniti fanno il suo unico volto.
Lodate il mio Signore,
lodatelo, perché le cose sue
tutte son buone,
perché ci ha dato*

*gli occhi del cuore
a contemplare amore e bellezza.*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Sii benevolo con il tuo servo
e avrò vita,
osserverò la tua parola.
Aprimi gli occhi
perché io consideri
le meraviglie della tua legge.
Forestiero sono qui sulla terra:
non nascondermi i tuoi comandi.
Io mi consumo nel desiderio
dei tuoi giudizi in ogni momento.
Tu minacci gli orgogliosi,
i maledetti,
che deviano dai tuoi comandi.

Allontana da me
vergogna e disprezzo,
perché ho custodito
i tuoi insegnamenti.
Anche se i potenti siedono
e mi calunniano,

il tuo servo medita
i tuoi decreti.
I tuoi insegnamenti
sono la mia delizia:
sono essi i miei consiglieri.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Da dove vengono le guerre e le liti che sono in mezzo a voi? Non vengono forse dalle vostre passioni che fanno guerra nelle vostre membra? (*Gc 4,1*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci la sapienza e la pace, Signore!**

- Liberaci dalla sottile violenza con cui mettiamo alla prova chi ci rimprovera, dall'insofferenza che proviamo verso i giusti e i miti.
- Liberaci dalla gelosia, dall'invidia, dalla competizione che creano disordine nei desideri e discordia nelle relazioni.
- Liberaci dall'ambizione di prevalere sugli altri o di farci servire, perché scopriamo di poter accogliere con tenerezza anche la croce.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

«Io sono la salvezza del popolo», dice il Signore.
«In qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò,
e sarò loro Signore per sempre».

Gloria

p. 310

COLLETTA

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti possiamo giungere alla vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, sorgente della vita, davanti a te il più grande è colui che serve: donaci la sapienza che viene dall'alto, perché accogliendo i piccoli e gli ultimi riconosciamo in loro la misura del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SAP 2,12.17-20

Dal libro della Sapienza

[Dissero gli empi:] ¹²«Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo e si oppone alle nostre azioni; ci rimpro-

vera le colpe contro la legge e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta.

¹⁷Vediamo se le sue parole sono vere, consideriamo ciò che gli accadrà alla fine. ¹⁸Se infatti il giusto è figlio di Dio, egli verrà in suo aiuto e lo libererà dalle mani dei suoi avversari.

¹⁹Mettiamolo alla prova con violenze e tormenti, per conoscere la sua mitezza e saggiare il suo spirito di sopportazione. ²⁰Condanniamolo a una morte infamante, perché, secondo le sue parole, il soccorso gli verrà». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 53 (54)

Rit. Il Signore sostiene la mia vita.

³Dio, per il tuo nome salvami,
per la tua potenza rendimi giustizia.

⁴Dio, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca. **Rit.**

⁵Poiché stranieri contro di me sono insorti
e prepotenti insidiano la mia vita;
non pongono Dio davanti ai loro occhi. **Rit.**

⁶Ecco, Dio è il mio aiuto,
il Signore sostiene la mia vita.

⁸Ti offrirò un sacrificio spontaneo,
loderò il tuo nome, Signore, perché è buono. **Rit.**

SECONDA LETTURA Gc 3,16-4,3

Dalla Lettera di san Giacomo apostolo

Fratelli miei, ¹⁶dove c'è gelosia e spirito di contesa, c'è disordine e ogni sorta di cattive azioni. ¹⁷Invece la sapienza che viene dall'alto anzitutto è pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera. ¹⁸Per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia. ⁴¹Da dove vengono le guerre e le liti che sono in mezzo a voi? Non vengono forse dalle vostre passioni che fanno guerra nelle vostre membra? ²Siete pieni di desideri e non riuscite a possedere; uccidete, siete invidiosi e non riuscite a ottenere; combattete e fate guerra! Non avete perché non chiedete; ³chiedete e non ottenete perché chiedete male, per soddisfare cioè le vostre passioni.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO cf. 2Ts 2,14

Alleluia, alleluia.

Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo,
per entrare in possesso della gloria
del Signore nostro Gesù Cristo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 9,30-37

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli ³⁰attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. ³¹Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». ³²Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. ³³Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». ³⁴Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. ³⁵Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti».

³⁶E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: ³⁷«Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 312

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, l'offerta del tuo popolo e donaci in questo sacramento di salvezza i doni eterni, nei quali crediamo e speriamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. SAL 118,4-5

Tu hai dato, Signore, i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.
Siano stabili le mie vie nel custodire i tuoi decreti.

DOPO LA COMUNIONE

Guida e sostieni, o Signore, con il tuo continuo aiuto il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti, perché la redenzione operata da questi misteri trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Accogliere

Il secondo annuncio di passione, morte e risurrezione, che Gesù rivolge ai discepoli in cammino verso Gerusalemme, è seguito da una piccola nota che può aiutarci a gustare la ricca mensa delle letture di questa domenica: «Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo» (Mc 9,32). Le parole pronunciate da Gesù, a dire la verità, non sono di difficile interpretazione, se non per il fatto che alludono a un tipo di esperienza che tutti siamo portati a rimuovere dalle pagine della nostra storia personale o da quelle dei nostri progetti futuri: «Il Figlio dell'uo-

mo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà» (9,31).

Forse la sensazione di estraneità dei discepoli, di fronte all'annuncio del Maestro, potrebbe essere compresa non tanto come un'incomprensione, ma come un'inconscia – seppur non incolpevole – ostilità nei confronti di un discorso in cui non si occulta quel mistero di iniquità per cui il vangelo intende offrire una salvezza a caro prezzo. Sotto questa luce, diventa estremamente significativo il dramma della condanna del giusto documentato nelle pagine di apertura del libro della Sapienza: «Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo e si oppone alle nostre azioni; ci rimprovera le colpe contro la legge e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta» (Sap 2,12).

L'annuncio del mistero pasquale risulta una parola difficile da comprendere perché si oppone non solo alla sensibilità di quelle autorità giudaiche che metteranno a morte Gesù, ma anche ai progetti dei discepoli, i quali, «per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande» (Mc 9,34). Il cammino dei discepoli verso Gerusalemme insieme al Maestro è stato una lunga e rigorosa iniziazione a saper riconoscere le «passioni», inutili eppure insistenti, di cui tutti facciamo esperienza, «che fanno guerra» in noi e da cui provengono «le guerre e le liti» (Gc 4,1). Di questi pensieri ostinati e disordinati fornisce una lucida descrizione l'apostolo Giacomo, rivolgendosi ai fratelli nella fede: «Siete pieni di desideri e non riuscite a possedere;

uccidete, siete invidiosi e non riuscite a ottenere; combattete e fate guerra!» (4,2).

La menzogna contenuta nel desiderio «di essere il primo» (Mc 9,35), da cui ha origine ogni moto di prevaricazione e ogni istinto di possesso, è smentita dal mistero della vita stessa che, abitualmente, non riserva a nessuno né il primo, né l'ultimo posto, ma un posto centrale, dove ciascuno deve imparare a farsi accogliere, per poter poi diventare a sua volta capace di offrire accoglienza: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato» (9,37).

Il gesto del Signore Gesù fornisce ai discepoli un simbolo, più forte e incisivo di mille parole. Avvolgendo di attenzione e di affetto un bambino, siamo tutti costretti a guardare in faccia il cuore di ogni paura: essere piccoli, bisognosi e indifesi. Il timore nei confronti della nostra piccolezza, quella parte di noi (e degli altri) che non rientra in alcun progetto di umana grandezza, ci spinge a sollevarci continuamente sulle punte dei piedi in attesa di un riconoscimento che ci faccia sentire diversi e migliori degli altri. Il cammino verso il Regno prevede un procedere molto più semplice, libero e sereno, perché i limiti di cui facciamo quotidiana esperienza non sono difetti da eliminare, ma luoghi in cui esercitare la libertà di incontrarci con gli altri, per poterci riconoscere e accogliere per quello che siamo. Se siamo disposti a rinunciare – anzi, a rinnegare – le nostre passioni, possiamo

accogliere questa «sapienza che viene dall'alto», che «anzitutto è pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera» (Gc 3,17).

Signore Gesù, tu non ci risparmi di inciampare sulle passioni, perché ci accorgiamo che sono loro a farci inciampare sulla paura di non essere i primi, sulla convinzione di dover possedere per vivere. Donaci di crescere nella tua sapienza, per imparare ad accogliere in noi e negli altri lo stesso disordine e lo stesso bisogno di libertà e condivisione.

Calendario ecumenico

Cattolici

Gennaro, vescovo e martire (305).

Ortodossi e greco-cattolici

Domenica dopo l'Esaltazione della santa Croce; memoria dei santi martiri Trofimo, Sabbazio e Dorimedonte (sotto Aurelio Probo, 276-282).

Copti ed etiopici

Pisura di Malig, martire (III-IV sec.).

Anglicani

Teodoro di Tarso, arcivescovo di Canterbury (690).

Luterani

Thomas John Barnardo, benefattore (1905).